



Assistenza Igienico-Personale nelle Scuole e nei Servizi 0–6

Un diritto fondamentale, una prestazione essenziale, una responsabilità istituzionale. Guida operativa per dirigenti scolastici, amministratori e responsabili dei servizi educativi alla luce della Raccomandazione n. 2/2026 del Garante nazionale.

INCLUSIONE SCOLASTICA

RACCOMANDAZIONE GARANTE 2026

Indice dei Contenuti

Una Guida Completa per l'Inclusione Effettiva

01

Il Contesto e la Raccomandazione n. 2/2026

Il provvedimento del Garante, le segnalazioni delle famiglie e il quadro normativo consolidato

02

Natura Giuridica della Prestazione

Prestazione essenziale, non differibile e immediatamente esigibile: il fondamento normativo

03

Distinzione Base / Specialistica

Chi fa che cosa: collaboratori scolastici, enti locali e figure specialistiche

04

Accomodamento Ragionevole e Antidiscriminazione

La riforma 2024, la L. 67/2006 e la sentenza Cassazione n. 32431/2025

05

Organizzazione, Responsabilità e Indicazioni Operative

PEI, organici ATA, attività extrascolastiche, privacy e check-list per i dirigenti



CAPITOLO 1

La Raccomandazione n. 2/2026 del Garante Nazionale

Il 5 marzo 2026 l'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità ha adottato la **Raccomandazione n. 2/2026**, rivolta alle istituzioni scolastiche statali, paritarie e comunali. Il provvedimento risponde a segnalazioni ricorrenti delle famiglie: in numerosi contesti scolastici, alunni con disabilità non autosufficienti non ricevono un'assistenza igienico-personale adeguata, pur essendo questa espressamente prevista nei documenti individualizzati.

Cosa Afferma la Raccomandazione: i Punti Chiave

Non introduce nuovi obblighi

La Raccomandazione **richiama e sistematizza** un quadro normativo e giurisprudenziale già consolidato, ribadendo la piena esigibilità delle prestazioni di assistenza igienico-personale già previste dall'ordinamento vigente.

Prestazione essenziale e immediata

L'assistenza igienico-personale è condizione minima di permanenza in classe. Deve essere organizzata in modo **strutturale**, non affidato alla disponibilità occasionale del personale o alla presenza dei familiari.

Segnalazioni delle famiglie come origine

Il provvedimento nasce da denunce concrete: pur in presenza di previsioni puntuali nel PEI o nei piani assistenziali, l'assistenza non viene garantita in modo adeguato o continuativo, con impatti diretti sulla frequenza scolastica.

Responsabilità esplicita dei dirigenti

La Raccomandazione richiama la **nota ministeriale n. 3390/2001**, ancora vigente, che attribuisce al dirigente scolastico la responsabilità organizzativa di garantire il servizio attraverso tutte le risorse disponibili.

Senza eccezioni

Il Garante richiede interventi strutturali e non occasionali, validi anche per le attività extracurricolari svolte sotto la responsabilità della scuola.

Senza ritardi

Quando il bisogno è formalizzato nel PEI o in analogo documento, l'istituzione non può giustificare l'inerzia con carenze organizzative interne. L'obbligo è immediato, concreto, non rinviabile.

Per tutti i contesti

Il provvedimento si applica a scuole statali, paritarie, comunali, scuole dell'infanzia e servizi educativi 0-6, senza distinzioni di ordine o grado.



CAPITOLO 2

Natura Giuridica della Prestazione

L'insieme delle fonti vigenti, lette alla luce della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, porta a qualificare l'assistenza igienico-personale necessaria e prevista nei progetti individualizzati come una prestazione dalla triplice natura giuridica: **essenziale, non differibile e immediatamente esigibile.**

Tre Qualificazioni Giuridiche Fondamentali

Prestazione Essenziale

Incide sul **nucleo del diritto all'istruzione** e alla partecipazione alla vita scolastica. Non è un servizio accessorio o opzionale: è la condizione minima perché l'alunno possa restare in sezione o in classe, fruire della mensa, delle uscite e dei progetti extrascolastici.

Non Differibile

Non può essere rinviata o subordinata a disponibilità occasionali di personale, a turni non programmati o – soprattutto – alla presenza dei familiari. La continuità del servizio è un requisito strutturale, non una variabile organizzativa.

Immediatamente Esigibile

Una volta prevista nel **PEI o in analogo documento** di progettazione individualizzata, deve essere garantita in concreto. L'istituzione non può giustificare l'inerzia adducendo carenze organizzative interne o difficoltà di personale.

Il Paradigma della Pianificazione Condivisa

La **L. 219/2017** sulla pianificazione condivisa delle cure in ambito sanitario offre un paradigma utile e trasponibile: quando un bisogno assistenziale è riconosciuto e formalizzato, le strutture sono tenute ad organizzarsi per renderlo effettivo, predisponendo personale e strumenti adeguati.

Per le scuole e i servizi 0–6, il documento di formalizzazione è il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) o il progetto individuale educativo/assistenziale. Una volta inserita in questi atti, l'assistenza igienico-personale diventa un impegno vincolante dell'istituzione, non una promessa programmatica.

Il PEI come atto vincolante

La previsione dell'assistenza nel PEI non è una semplice annotazione descrittiva. È la formalizzazione di un accomodamento ragionevole dovuto, con effetti giuridici diretti sull'obbligo organizzativo dell'istituzione.

Giurisprudenza Recente: La Sentenza della Cassazione

"La mancata erogazione dell'assistenza igienico-personale, ove necessaria e programmata, può integrare una forma di **discriminazione indiretta**, oltre a costituire violazione dell'obbligo di adottare gli accomodamenti ragionevoli previsti dalla normativa nazionale e internazionale."

— *Cassazione civile, sez. III, sentenza n. 32431/2025*

→ **Discriminazione indiretta riconosciuta**

La sentenza qualifica la mancata assistenza come forma di discriminazione indiretta: pur in assenza di intento discriminatorio, il risultato pratico è che l'alunno con disabilità viene posto in una posizione di svantaggio rispetto ai pari.

→ **Violazione degli accomodamenti ragionevoli**

L'omissione organizzativa si traduce in violazione degli obblighi di cui alla L. 104/1992, D.Lgs. 66/2017 e Convenzione ONU, con conseguenti profili di responsabilità civile e amministrativa.

CAPITOLO 3

Distinzione Operativa: Base e Specialistica

Una delle chiavi operative più importanti per i dirigenti è la chiara distinzione tra **assistenza igienico-personale di base** e **assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione**. Confondere i due livelli genera vuoti di copertura, sovrapposizioni di responsabilità e inefficienze organizzative.



Assistenza Igienico-Personale di Base

In cosa consiste

Si tratta di interventi di **ausilio materiale non specialistico** alla cura e igiene della persona:

- Accompagnare in bagno
- Aiutare nella gestione degli indumenti
- Assistenza nel cambio del pannolino o di indumenti sporchi
- Supporto nell'igiene dopo episodi di incontinenza
- Aiuto nell'uso di ausili semplici (sedute WC adattate, rialzi, ecc.)

Chi è responsabile

Queste prestazioni rientrano fisiologicamente nella sfera di cura e vigilanza degli alunni. La **Nota MIUR n. 3390/2001** ha chiarito che tali interventi rientrano nelle mansioni del personale ausiliario — oggi **collaboratori scolastici** — e che il CCNL Istruzione e Ricerca attribuisce loro espressamente tali compiti come attività ordinarie, non straordinarie.

❏ Non si tratta di attività eccezionali o fuori mansionario: sono compiti ordinari del profilo dei collaboratori scolastici, organizzati nell'ambito dell'offerta formativa dell'istituto.

Assistenza Specialistica per l'Autonomia e la Comunicazione



Autonomia Personale e Sociale

Interventi educativi e relazionali finalizzati a sviluppare capacità di autodeterminazione, gestione della vita quotidiana e integrazione sociale. Richiedono specifiche professionalità (educatori, assistenti all'autonomia).



Supporto alla Comunicazione

Comprende la comunicazione aumentativa e alternativa (CAA) e il supporto di mediatori e assistenti alla comunicazione. Competenza degli enti locali ai sensi del D.Lgs. 66/2017.



Partecipazione alle Attività Didattiche

Sostegno educativo e relazionale che accompagna l'alunno nel percorso di apprendimento, distinto dall'insegnante di sostegno e dalle mansioni di base del personale ATA.

Questi interventi sono a carico degli **enti locali**, secondo il D.Lgs. 66/2017, e si collocano su un piano distinto rispetto alle mansioni dei collaboratori scolastici.

Perché la Distinzione è Cruciale per i Dirigenti



**Individuare
bisogni**

**Assegnare
responsabilità**

**Coordinare e
monitorare**

La distinzione operativa consente ai dirigenti di evitare sovrapposizioni o vuoti tra scuola ed ente locale, programmare correttamente il fabbisogno di collaboratori scolastici e di figure specialistiche, e definire — nei regolamenti di istituto e nelle procedure interne — chi fa che cosa, in quali tempi e con quali strumenti.

CAPITOLO 4

Il Quadro Normativo di Riferimento

La Raccomandazione n. 2/2026 si innesta in un quadro normativo già consolidato e articolato su più livelli: internazionale, europeo, costituzionale e ordinario. La sua forza risiede nella convergenza di fonti eterogenee che, concordemente, qualificano l'assistenza igienico-personale come diritto esigibile e non negoziabile.



Le Fonti Normative Principali

Convenzione ONU

Art. 24: diritto all'istruzione inclusiva su base di uguaglianza; accomodamenti ragionevoli obbligatori; scuola aperta e accessibile

1

2

L. 104/1992

Legge-quadro sull'handicap; introdotto art. 5-bis sull'accomodamento ragionevole (dal 30 giugno 2024)

3

D.Lgs. 66/2017

Riorganizzazione inclusione scolastica; PEI come strumento centrale; cooperazione scuola-ente locale-servizi socio-sanitari

4

L. 67/2006

Tutela giudiziaria contro le discriminazioni fondate sulla disabilità, incluse le ipotesi di mancato accomodamento ragionevole

5

Riforma 2024

Nuova nozione di persona con disabilità; sostegno intensivo; diritto al "godimento effettivo e tempestivo" dei diritti

L'Accomodamento Ragionevole: Il Cardine Giuridico

Definizione normativa

L'accomodamento ragionevole individua **misure e adattamenti necessari, pertinenti, appropriati e adeguati** che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo al soggetto obbligato (art. 5-bis L. 104/1992, introdotto dalla riforma 2024).

Applicazione all'assistenza igienica

Per le scuole e i servizi 0-6, l'assistenza igienico-personale necessaria e formalizzata nel PEI rientra, **di regola**, negli accomodamenti ragionevoli dovuti. La presenza di una "necessità di sostegno intensivo" — introdotta dalla riforma — rafforza ulteriormente l'obbligo di organizzare un servizio continuativo e strutturato.

In tale contesto, il rifiuto o l'omissione non è solo inadempimento contrattuale: è potenzialmente **discriminazione e violazione di diritti fondamentali**.

Normativa Contrattuale: Il Ruolo dei Collaboratori Scolastici

CCNL Istruzione e Ricerca 2019-2021

Attribuisce ai collaboratori scolastici compiti di **assistenza materiale non specialistica**, includendo esplicitamente la cura dell'igiene personale e il supporto nell'uso dei servizi igienici per gli alunni con disabilità. Non si tratta di attività straordinarie, ma di mansioni ordinarie del profilo professionale.

Nota MIUR n. 3390/2001

Tuttora vigente, questa nota stabilisce che l'assistenza igienico-personale di base rientra nelle mansioni del personale ausiliario, distinguendola dall'assistenza specialistica. Chiarisce che spetta al **dirigente scolastico** garantire il servizio attraverso un'adeguata organizzazione del lavoro.

Obblighi formativi e di sicurezza

L'esercizio di tali mansioni deve avvenire nel rispetto delle norme su orario di lavoro, salute e sicurezza, sorveglianza sanitaria e formazione. Queste tutele non esonerano dall'obbligo di prestare il servizio, ma ne disciplinano le modalità.



CAPITOLO 5

Discriminazione e Responsabilità Istituzionale

Negare o non garantire in concreto l'assistenza igienico-personale, quando essa è necessaria per la frequenza ed è prevista nel PEI o in analogo documento, non è una semplice lacuna organizzativa. Può integrare conseguenze giuridiche gravi per l'istituzione e per i dirigenti responsabili.

I Profili di Responsabilità



Discriminazione Diretta o Indiretta

Ai sensi della **L. 67/2006**, la mancata assistenza pone l'alunno con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ai pari, limitandone l'accesso all'istruzione e alla partecipazione alla vita scolastica.



Mancato Accomodamento Ragionevole

In contrasto con l'art. 5-bis L. 104/1992 e con la Convenzione ONU, quando l'istituzione non adotta misure organizzative ragionevoli e non sproporzionate che sarebbero realizzabili nel contesto dato.



Responsabilità Civile e Amministrativa

La mancata organizzazione del servizio può comportare **lesione di diritti fondamentali** (dignità, salute, istruzione, partecipazione) con conseguente responsabilità dell'ente e dei dirigenti/responsabili.

Prassi Illegittime Richiamate dalla Raccomandazione

La Raccomandazione n. 2/2026 segnala espressamente alcune pratiche diffuse ma giuridicamente inammissibili:

Subordinare l'assistenza alla presenza dei genitori

Chiedere o attendersi che i familiari si rechino a scuola per prestare l'assistenza igienica è contrario al principio di non differibilità e costituisce esclusione di fatto dell'alunno dalla normale frequenza scolastica.

Richiedere rinunce scritte alle famiglie

Far firmare ai genitori dichiarazioni con cui accettano la mancata erogazione del servizio non ha alcun effetto liberatorio per l'istituzione: il diritto dell'alunno è indisponibile e non cedibile tramite atto di rinuncia.

Affidarsi alla disponibilità volontaria dei singoli

L'assistenza non può dipendere dalla buona volontà individuale di un operatore. Deve essere strutturata, programmata e garantita anche in caso di assenza del titolare del compito, con sostituzioni predisposte in anticipo.

CAPITOLO 6

Le Indicazioni Operative dell'ANP

Alla luce della Raccomandazione n. 2/2026, l'**Associazione Nazionale Presidi (ANP)** ha richiamato i dirigenti a una serie di azioni concrete per rendere effettivo il diritto all'assistenza igienico-personale e per strutturare l'organizzazione scolastica in modo conforme agli obblighi normativi.



Le Azioni Richieste ai Dirigenti dall'ANP

1

Aggiornare il Piano per l'Inclusione

Verificare che il Piano per l'Inclusione contenga procedure esplicite per l'assistenza igienico-personale, con indicazione dei soggetti responsabili, delle modalità operative e dei criteri di attivazione.

2

Individuare formalmente il personale

Designare i collaboratori scolastici incaricati per ciascun alunno/plesso, prevedendo espressamente le procedure di sostituzione in caso di assenza, senza soluzione di continuità nel servizio.

3

Documentare le misure adottate

Mantenere una documentazione sistematica delle misure organizzative predisposte, anche in previsione di eventuali verifiche istituzionali, richieste delle famiglie o procedimenti giudiziari o amministrativi.

4

Attivare la sorveglianza sanitaria

Per il personale coinvolto nelle attività di assistenza igienica, attivare la sorveglianza sanitaria e le misure di prevenzione e protezione previste dalla normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Nodo degli Organici ATA: Una Criticità Strutturale

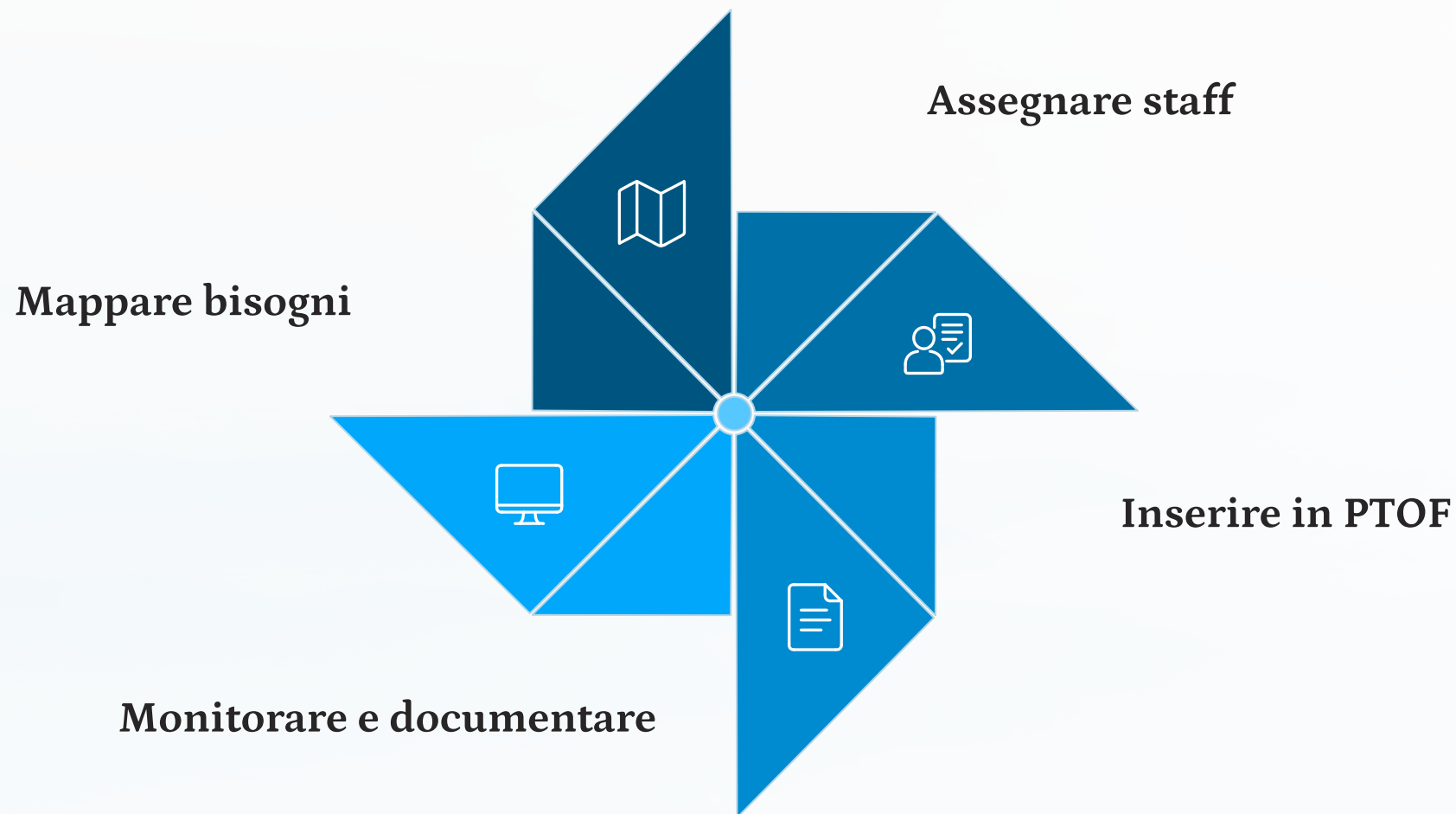
La posizione dell'ANP

L'ANP riconosce che la responsabilità organizzativa ricade sui dirigenti, ma evidenzia una criticità sistemica: la **carezza di personale ATA** può compromettere la qualità dei processi inclusivi, soprattutto nei casi di maggiore complessità assistenziale. Questa non è una giustificazione per l'inadempienza, ma un elemento che richiede interventi strutturali a livello di sistema.

Le richieste di intervento strutturale

- **Revisione dei criteri di calcolo degli organici ATA**, includendo la presenza di alunni con disabilità non autosufficienti tra i parametri di determinazione
- **Garanzie di continuità** del servizio in caso di assenza del personale, anche attraverso deroghe alle procedure ordinarie di sostituzione

Organizzazione del Servizio: Il Ruolo del Dirigente



La Nota n. 3390/2001, richiamata dalla Raccomandazione, specifica che il dirigente deve utilizzare **tutte le risorse disponibili**, programmando turni, sostituzioni e modalità operative che assicurino continuità. La mancata organizzazione, in presenza di un bisogno noto e formalizzato, genera responsabilità diretta.

Cosa Inserire nel PEI e nei Documenti Individualizzati

Accertamento del bisogno

In sede di GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) o di équipe multidisciplinare 0–6, accertare e verbalizzare i bisogni specifici di assistenza igienico-personale dell'alunno, con riferimento a tipologia, frequenza e contesti di intervento.

Attribuzione di competenze

Indicare chiaramente quali prestazioni rientrano nell'assistenza di base (a carico dei collaboratori scolastici) e quali richiedono assistenza specialistica (a carico dell'ente locale o di altri soggetti), evitando zone grigie di responsabilità.

Descrizione degli interventi

Nel PEI descrivere puntualmente la tipologia di interventi necessari (cambio, accompagnamento, igiene), la loro frequenza attesa e i contesti di applicazione: classe, mensa, gioco, uscite didattiche, laboratori pomeridiani.

Aggiornamento periodico

Prevedere una revisione periodica delle previsioni assistenziali nel PEI, in linea con l'evoluzione dei bisogni dell'alunno e con eventuali cambiamenti del contesto organizzativo dell'istituto.

Le Attività Extrascolastiche: Un Obbligo Esteso

La necessità di assistenza igienico-personale **non si esaurisce nell'orario curricolare**. Il perimetro dell'obbligo organizzativo è ampio e comprende tutti i contesti in cui la scuola o il Comune esercitano responsabilità educativa.



Mensa scolastica



Doposcuola e laboratori pomeridiani



Uscite didattiche e viaggi d'istruzione



Campus estivi in continuità educativa

- ❑ La mancata previsione dell'assistenza in queste occasioni può determinare esclusioni di fatto dell'alunno, con conseguente rischio di discriminazione e mancato accomodamento ragionevole.



Servizi 0–6 e Scuole dell'Infanzia Comunali

Stessi principi, contesto diverso

Per i servizi educativi 0–6 e le scuole dell'infanzia comunali valgono gli stessi principi giuridici applicati alle scuole statali e paritarie, adattati all'organizzazione locale. La natura della prestazione — essenziale, non differibile, immediatamente esigibile — non muta in ragione dell'ente gestore.

Integrazione territoriale

Particolare attenzione va posta all'**integrazione tra servizio educativo, servizi sociali e sanitari territoriali**. Il progetto individuale educativo/assistenziale è lo strumento equivalente al PEI scolastico e ha la stessa forza vincolante per l'organizzazione del servizio.

Accordi con Enti Locali e Cooperative Sociali

Definire le prestazioni in convenzione

Quando l'ente locale affida servizi di assistenza a cooperative sociali o imprese sociali, occorre definire chiaramente in convenzione o appalto le prestazioni richieste, distinguendo tra assistenza di base e specialistica. Le prestazioni generiche generano conflitti e vuoti di copertura.

Verificare i requisiti del soggetto erogatore

Accertare che l'ente erogatore sia qualificato come cooperativa sociale o impresa sociale (D.Lgs. 112/2017) e che le prestazioni rese ai soggetti con disabilità rientrino nelle attività di gestione di servizi socio-sanitari ed educativi ai sensi di legge.

Garantire il coordinamento operativo

Assicurare il coordinamento tra il personale della scuola/servizio 0-6 e quello della cooperativa, definendo protocolli chiari di raccordo, comunicazione e gestione delle emergenze, in modo da garantire continuità e rispetto della dignità della persona.

Privacy, Dignità e Sicurezza negli Interventi

Spazi idonei

Gli interventi devono svolgersi in **ambienti che garantiscano privacy e sicurezza**, evitando contesti esposti o privi delle attrezzature necessarie. La dignità dell'alunno è un vincolo inderogabile nell'organizzazione degli spazi.

Tutela dei dati sanitari

I dati relativi alla salute sono dati particolari ai sensi del **GDPR**. Il personale deve essere formato sul trattamento riservato di queste informazioni e sulla necessità di limitarne la circolazione al minimo indispensabile.

Protocolli di urgenza

Devono essere predisposti protocolli condivisi per la gestione di situazioni di urgenza, nel rispetto della dignità dell'alunno e della sua capacità di autodeterminazione per quanto possibile, anche in contesti di disabilità grave.



Quadro Riepilogativo: I 6 Profili Chiave

Profilo	Contenuto essenziale	Riferimenti principali
Natura della prestazione	Prestazione essenziale, non differibile, immediatamente esigibile: condizione minima di inclusione quando prevista nel PEI/progetto	D.Lgs. 66/2017; Conv. ONU art. 24; accomodamento ragionevole; Racc. n. 2/2026
Distinzione base/specialistica	Base: ausilio materiale non specialistico (collaboratori scolastici). Specialistica: interventi educativi/comunicativi (educatori, ente locale)	Nota MIUR 3390/2001; D.Lgs. 66/2017; CCNL 2019-2021
Quadro normativo	Inclusione scolastica, accomodamento ragionevole, tutela antidiscriminatoria, diritti fondamentali, riforma disabilità 2024	L. 104/1992 art. 5-bis; L. 67/2006; Conv. ONU; riforma 2024-2027
Ruolo collaboratori	Mansioni ordinarie del profilo: assistenza igienico-personale di base, nel rispetto di formazione, sicurezza e sorveglianza sanitaria	CCNL Istruzione e Ricerca 2019-2021; Nota MIUR 3390/2001
Discriminazione e resp.	Mancata assistenza = possibile discriminazione indiretta e mancato accomodamento ragionevole; responsabilità dell'ente e dei dirigenti	L. 67/2006; L. 104/1992 art. 5-bis; Cass. n. 32431/2025; Racc. n. 2/2026
Organizzazione	Programmazione nel PEI, assegnazione personale con sostituzioni, copertura attività extrascolastiche, accordi con enti locali, tutela privacy	D.Lgs. 66/2017; D.Lgs. 112/2017; L. 104/1992; Nota 3390/2001; ANP 2026



STRUMENTI OPERATIVI

Check-List per i Dirigenti Scolastici

Una sintesi operativa degli adempimenti prioritari alla luce della Raccomandazione n. 2/2026 del Garante e delle indicazioni dell'ANP. Ogni voce corrisponde a un obbligo giuridicamente fondato sull'ordinamento vigente.

Check-List: Programmazione e Documentazione

→ **Mappatura del fabbisogno**

Rilevare per ciascun plesso/sezione il numero di alunni con bisogni di assistenza igienico-personale e la tipologia degli interventi necessari, aggiornando la ricognizione a ogni cambio di anno scolastico o variazione degli iscritti.

→ **Aggiornamento del Piano per l'Inclusione**

Integrare il Piano per l'Inclusione con procedure esplicite per l'assistenza igienico-personale, definendo il flusso operativo, i responsabili e i meccanismi di monitoraggio e rendicontazione.

→ **Inserimento nel PEI con specificity**

Verificare che il PEI di ogni alunno interessato contenga la descrizione dettagliata degli interventi di assistenza igienico-personale, la frequenza attesa, i contesti (includere mensa, uscite, pomeriggi) e la distinzione base/specialistica.

→ **Inserimento nel PTOF e nel Regolamento d'Istituto**

Formalizzare nel PTOF e nel Regolamento d'istituto le procedure operative standard: chi interviene, come si richiede supporto, come si documentano gli interventi, quali spazi sono dedicati.

Check-List: Personale e Organizzazione

→ **Assegnazione formale del personale**

Individuare formalmente i collaboratori scolastici incaricati per l'assistenza igienico-personale di ogni alunno, prevedendo esplicitamente le sostituzioni in caso di assenza e comunicando le designazioni per iscritto agli interessati.

→ **Attivare la sorveglianza sanitaria**

Garantire per il personale coinvolto nell'assistenza igienico-personale l'attivazione della sorveglianza sanitaria obbligatoria e tutte le misure di prevenzione e protezione previste dal DVR dell'istituto.

→ **Tenere conto del carico assistenziale**

Distribuire i carichi di assistenza in modo equo e sostenibile tra il personale disponibile, evitando di concentrare più situazioni complesse sullo stesso operatore senza adeguata compensazione di orario o rotazione.

→ **Formazione specifica del personale**

Predisporre percorsi formativi su: tecniche di assistenza igienica rispettose della dignità, gestione di ausili, trattamento dei dati sanitari (GDPR), norme di sicurezza e procedure di emergenza.

Check-List: Attività Extrascolastiche e Coordinamento Esterno

□ Copertura attività extra-curricolari

Per mensa, doposcuola, laboratori pomeridiani, uscite didattiche e viaggi d'istruzione, programmare in anticipo il personale incaricato dell'assistenza igienico-personale, con le stesse garanzie previste per l'orario curricolare.

□ Coordinamento con enti locali

Definire con l'ente locale la distinzione operativa tra assistenza di base (scuola) e assistenza specialistica (ente locale), formalizzando i rispettivi impegni in protocolli o convenzioni, con indicazione di referenti e modalità di raccordo.

□ Clausole nelle convenzioni con cooperative

Inserire in convenzioni e contratti con cooperative sociali clausole specifiche che definiscano le prestazioni richieste, i requisiti di qualificazione del personale, le modalità di sostituzione e i criteri di coordinamento con il personale scolastico.

□ Informativa alle famiglie

Predisporre una comunicazione chiara alle famiglie sugli impegni della scuola in materia di assistenza igienico-personale, nel rispetto della privacy e con linguaggio accessibile, evitando richieste di rinuncia o di presenza parentale sostitutiva.

CONCLUSIONI

L'Assistenza Igienico-Personale come Misura della Reale Inclusività

"L'assistenza igienico-personale non è solo un obbligo giuridico, ma uno snodo concreto attraverso cui si misura la reale capacità delle istituzioni scolastiche ed educative di essere **inclusive, aperte e rispettose della dignità** delle persone con disabilità."

Per i dirigenti scolastici e i responsabili dei servizi educativi, questa prestazione deve essere trattata come **componente strutturale** dell'offerta formativa, non come servizio residuale da attivare su pressione delle famiglie. La Raccomandazione n. 2/2026 non chiede nulla di nuovo: chiede che gli obblighi già esistenti siano finalmente rispettati in modo sistematico, documentato e verificabile.

Cinque Impegni Operativi per Ogni Istituzione

1. Inserire sistematicamente i bisogni assistenziali nel PEI

Con descrizione dettagliata degli interventi, della frequenza e dei contesti, incluse le attività extrascolastiche.

2. Distinguere e coordinare base e specialistica

Eliminare le zone grigie tra compiti scolastici e di ente locale, formalizzando i rispettivi impegni in documenti vincolanti.

3. Programmare organici, orari e formazione

Garantendo continuità e tempestività, con sostituzioni predisposte e sorveglianza sanitaria attivata per il personale coinvolto.

4. Riconoscere i rischi di discriminazione

Trattare l'omissione organizzativa come potenziale fonte di responsabilità giuridica, non come semplice inefficienza gestionale.

5. Dare attuazione alla Raccomandazione n. 2/2026

Formalizzare procedure interne chiare, condivise e monitorate, traducendo il documento del Garante in atti amministrativi concreti.